

MARY OLIVER  
PRIMITIVO AMERICANO

A CURA DI PAOLA LORETO  
TESTO A FRONTE



Mary Oliver, *Primitivo americano*• (Einaudi, 2023) • Anteprima editoriale

## Descrizione

**Mary Oliver** Ãˆ forse la ecopoeta piÃ¹ popolare degli Stati Uniti. Nata a Maple Heights, un sobborgo semi-rurale di Cleveland, Ohio, nel 1935, ha deciso fin da giovanissima di dedicare la sua vita alla scrittura poetica, evitando lavori impegnativi e assorbenti e conducendo unâ€™esistenza appartata. Conosciuta la sua compagna di una vita, la fotografa Molly Malone Cook, nella casa di Edna St. Vincent Millay, di cui era ammiratrice, si Ãˆ trasferita con lei a Provincetown, su Cape Cod, dove ha trascorso cinquantâ€™anni scrivendo poesie ispirate in larga parte dalle sue vagabonderie nella Beech Forest delle Province Lands, ora parco naturale. Ha pubblicato numerose raccolte di poesie, qualcuna di saggi, due manuali di scrittura poetica e un album autobiografico con fotografie di Molly. Ci ha lasciati il 17 gennaio del 2019, a Hobe Sound, Florida, dove si era trasferita dopo la morte di Molly. Ci lascia un grande patrimonio di poesia sulla natura sostanziata di un pensiero ambientalista fondato su un atteggiamento ecocentrico e postumano. *American Primitive*, pubblicato nel 1983, Ãˆ il libro che le ha valso il Premio Pulitzer.

• **Paola Loreto** Ãˆ nata a Bergamo e insegna Letteratura americana allâ€™UniversitÃ degli Studi di Milano. Ha pubblicato *case | spogliamenti* (Aragno 2016), *In quota* (Interlinea 2012), *La memoria del corpo* (Crocetti 2007), *Addio al decoro* (LietoColle 2006), *Lâ€™acero rosso* (Crocetti 2002), le plaquette *Spiazzi dellâ€™acqua* e *Ascesa* (pulcinoelefante 2008 e 2018), e *Avola (Volo)* (Luciano Ragozzino, 2019), le sillogi *Conoscenza della neve* (Poesia, gennaio 2012) e *Transiti* (Almanacco dello Specchio Mondadori 2009), oltre a una silloge di poesie sulla montagna (Premio Benedetto Croce 2003) e numerosi testi in rivista e in volumi collettanei. Il suo prossimo libro, *Miei lari*, sarÃ pubblicato da Marcos y Marcos nel 2024. Come studiosa Ãˆ autrice di tre libri sulla poesia di Emily Dickinson, di Robert Frost e di Derek Walcott e di numerosi articoli sulle letterature americana, canadese e caraibica. Traduce i poeti americani e collabora a varie riviste di studi americani italiane e straniere. La sua ricerca si incentra sulla poesia americana, la ecopoetry (e lâ€™ecocritica), la world literature e la traduzione poetica.

\* \* \*

### *Avvoltoi*

Come grandi farfalle  
scure  
e pigre, sorvolano  
le radure cercando  
la morte  
per mangiarla  
per farla scomparire  
per farne il miracolo:  
la resurrezione. Nessuno  
sa quanti siano a officiare  
in questo modo, quotidianamente,  
per migliaia d'erba, nessuno  
conta quanti corpi  
scoprono  
e raggiungono, testimoniando  
ogni volta l'appetito  
della terra, le infinite  
cascate della metamorfosi.  
Nessuno,  
inoltre,  
vuole meditare  
su come sarà  
sentire il sangue raffreddarsi,  
le forme dissolversi.  
Avvolti  
nella fiamma dei nostri corpi  
li osserviamo  
ruotare e andare con la corrente, li  
onoriamo e li  
odiamo,  
per quanto saggia sia la dottrina,  
per quanto magnifici siano i cicli,  
per quanto alla fine dolce  
sia l'ammasso di morte che alimenta  
quelle ali potenti.

### *Vultures*

Like large dark  
lazy

butterflies they sweep over  
the glades looking  
for death,  
to eat it,  
to make it vanish,  
to make of it the miracle:  
resurrection. No one  
knows how many  
they are who daily  
minister so to the grassy  
miles, no one  
counts how many bodies  
they discover  
and descend to, demonstrating  
each time the earth's  
appetite, the unending  
waterfalls of change.  
No one,  
moreover,  
wants to ponder it,  
how it will be  
to feel the blood cool,  
shapeliness dissolve.  
Locked into  
the blaze of our own bodies  
we watch them  
wheeling and drifting, we  
honor them and we  
loathe them,  
however wise the doctrine,  
however magnificent the cycles,  
however ultimately sweet  
the huddle of death to fuel  
those powerful wings.

\*

### *Cavolo di palude*<sup>1</sup>

E adesso, quando la crosta di ferro  
sugli stagni comincia a sciogliersi,  
ti imbatti, sognando felci e fiori

e il dispiegamento delle foglie nuove,  
nel cavolo di palude,  
vistoso, dal cuore di rapa,  
che butta mazze di foglie in alto  
attraverso il fango freddo.  
Ti inginocchi a fianco. L'odore  
orrendo e si effonde nel modo  
sfacciato, attraendo  
dentro di sé spruzzi continui  
di proteine. Schifosi  
le sue cavit  verdi e il pensiero  
della spessa radice annidata al di sotto, tenace  
e potente come l'istinto!  
Ma questi sono i boschi che ami,  
dove il nome segreto  
di ogni morte   una nuova vita   un miracolo  
certo operato non da una semplice trasformazione  
ma da una rimessa in scena densa, bruciante. Non  
tenerezza, non anelito, ma audacia e forza brutta  
fan crollare la cascata di ghiaccio, il passato.  
Felci, foglie, fiori, le ultime sottili  
rifiniture, eleganti e pazienti, attendono  
di sollevarsi e prosperare.  
Quello che infiamma il sentiero non   per forza grazioso.

### *Skunk Cabbage*

And now as the iron rinds over  
the ponds start dissolving,  
you come, dreaming of ferns and flowers  
and new leaves unfolding,  
upon the brash  
turnip-hearted skunk cabbage  
slinging its bunched leaves up  
through the chilly mud.  
You kneel beside it. The smell  
is lurid and flows out in the most  
unabashed way, attracting  
into itself a continual spattering  
of protein. Appalling its rough  
green caves, and the thought  
of the thick root nested below, stubborn  
and powerful as instinct!  
But these are the woods you love,  
where the secret name

of every death is life again â?? a miracle  
wrought surely not of mere turning  
but of dense and scalding reenactment. Not  
tenderness, not longing, but daring and brawn  
pull down the frozen waterfall, the past.  
Ferns, leaves, flowers, the last subtle  
refinements, elegant and easeful, wait  
to rise and flourish.  
What blazes the trail is not necessarily pretty.

\*

### *Fioritura*

A aprile  
i laghi  
si aprono  
come fiori neri,  
la luna  
nuota in ognuno;  
câ??Ã" fuoco  
ovunque: rane che gridano  
il loro desiderio,  
il loro appagamento. CiÃ²  
che sappiamo: che il tempo  
ci fa tutti a pezzi come una zappa  
di ferro, che la morte  
Ã" uno stato di paralisi. CiÃ²  
a cui aneliamo: la gioia  
prima della morte, notti  
nella palude â?? tutto il resto  
puÃ² aspettare ma non  
questa spinta  
dalla radice  
del corpo. CiÃ²  
che sappiamo: siamo di piÃ¹  
del sangue â?? siamo di piÃ¹  
della nostra fame eppure  
apparteniamo  
alla luna e quando i laghi  
si aprono, quando lâ??incendio  
inizia il piÃ¹  
ponderato tra noi sogna

di correre già<sup>1</sup>  
dentro i petali neri  
dentro il fuoco,  
dentro la notte in cui il tempo giace a pezzi,  
dentro il corpo di un altro.

### *Blossom*

In April  
the ponds  
open  
like black blossoms,  
the moon  
swims in every one;  
there's fire  
everywhere: frogs shouting  
their desire,  
their satisfaction. What  
we know: that time  
chops at us all like an iron  
hoe, that death  
is a state of paralysis. What  
we long for: joy  
before death, nights  
in the swale â?? everything else  
can wait but not  
this thrust  
from the root  
of the body. What  
we know: we are more  
than blood â?? we are more  
than our hunger and yet  
we belong  
to the moon and when the ponds  
open, when the burning  
begins the most  
thoughtful among us dreams  
of hurrying down  
into the black petals  
into the fire,  
into the night where time lies shattered,  
into the body of another.

1 Lo *skunk cabbage*, noto anche con altri nomi, come *eastern skunk cabbage*, o *swamp cabbage*, Ã il *Symplocarpus foetidus*, o âcavolo di paludeâ. Ã una pianta bassa che cresce in terreni paludosi o collinari umidi, diffusa nel Nord America dellâest. Il nome deriva dallâodore repellente che emana, che ricorda quello della puzzola.

\* \* \*

MARY OLIVER  
**PRIMITIVO AMERICANO**

A CURA DI PAOLA LORETO

TESTO A FRONTE



GIULIO EINAUDI EDITORE

Entra nella palude buia  
dove la lunga attesa ha fine.

Il fagotto scivoloso, segreto,  
cade tra le erbacce.

Piega il collo lungo e lo lecca  
tra due respiri indeboliti dalla  
sposatezza

e dopo poco lui si alza e diventa una  
creatura  
come lei, ma molto piú piccola.

Quindi adesso ce ne sono due.

E camminano insieme  
come un sogno sotto gli alberi.

MARY OLIVER  
**PRIMITIVO AMERICANO**

A CURA DI PAOLA LORETO

TESTO A FRONTE



GIULIO EINAUDI EDITORE

Entra nella palude buia  
dove la lunga attesa ha fine.

Il fagotto scivoloso, segreto,  
cade tra le erbacce.

Piega il collo lungo e lo lecca  
tra due respiri indeboliti dalla  
sposatezza

e dopo poco lui si alza e diventa una  
creatura  
come lei, ma molto piú piccola.

Quindi adesso ce ne sono due.

E camminano insieme  
come un sogno sotto gli alberi.

\* \* \*

*Primitivo americano* Ã un libro dionisiaco, dell'abbandono all'eccesso della fame, della gola e del desiderio; ed Ã un libro dell'esultanza per l'immersione nella proliferazione disordinata e incontrollabile della natura, di cui la poeta si appropria a piene mani in un gesto liberatorio e sempre legittimo. Le poesie celebrano sensazioni fisiche primordiali come la percezione del pericolo del freddo estremo o dell'appagamento assoluto nel nutrirsi di altra materia naturale che Ã al tempo stesso diversa e uguale a sÃ©, come il miele o la carne di un pesce che si Ã ucciso. Oliver mette in scena sia la metamorfosi del non-umano in umano â quando, folgorata dalla meraviglia, descrive una cerva che partorisce come una donna bellissima â sia dell'umano nel non-umano, quando descrive se stessa come un orso che rapina un favo di miele o se ne riempie la bocca con una grossa zampa. Coinvolge il lettore nella condivisione di aree indistinte di esperienza dell'umano e del non-umano su terreni di coabitazione come quello della palude, dove la tentazione di cedere all'istinto di fusione con la materia, con il suo farsi e disfarsi inarrestabili, il suo perenne divenire informe e multiforme, sfociano in una condizione pre-identitaria in cui l'origine e la destinazione di ogni cosa creata si incontrano.

Â© 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983  
Mary Oliver. All rights reserved.

Â© 2023 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino

## Categoria

1. Anteprima editoriale
2. Poesia estera
3. Traduzioni

## Data di creazione

Ottobre 10, 2023

## Autore

massimo